

SOMMARIO

FORUM

QUALE ETICA PER LA FUTURA UNIONE EUROPEA?

Il contributo della dottrina sociale della Chiesa

ARMIDO RIZZI: Alle radici della cultura europea

Il documento «Ecclesia in Europa» ha un passaggio centrale: «Non si può dubitare che la fede appartenga, in modo radicale e determinante, ai fondamenti della cultura europea. Il cristianesimo infatti ha dato forma all'Europa, imprimendovi alcuni valori fondamentali. La modernità europea stessa, che ha dato al mondo l'ideale democratico e i diritti umani, attinge i propri valori dalla sua eredità cristiana». L'articolo commenta questa impegnativa affermazione. La riflessione si articola in due momenti: la fede cristiana come forgiatrice dell'Europa in forma di civiltà cristiana e come ispiratrice della modernità attraverso la secolarizzazione dei suoi valori umanistici.

The document «Ecclesia in Europa» has a central point: «There can be no doubt that the Christian faith belongs, in a radical and decisive way, to the foundations of European culture. Christianity in fact has shaped Europe, impressing upon it certain basic values. Modern Europe itself, which has given the democratic ideal and human rights to the world, draws its values from its christian heritage». The article comments on this exacting statement. The reflection goes on in two moments: christian faith forming Europe as christian civilization and inspiring modernity through the secularization of its humanistic values.

MARIO TOSO: Bene comune, sussidiarietà, solidarietà in orizzonte europeo
Nell'attuale contesto culturale, segnato da tendenze neoindividualistiche e neoutilitaristiche, vengono rivisitati, in base alla dottrina sociale della Chiesa, i principi del bene comune, della sussidiarietà e della solidarietà che, sia pure tra qualche incertezza, sono presenti nella Bozza della Costituzione. La dottrina sociale della Chiesa li conferma ma, insieme, ne mostra il significato più profondo. In particolare, è evidenziata la dimensione antropologica ed etica del bene comune, che mutua specificamente il suo contenuto dal «bene umano». Così il principio di sussidiarietà compie, oltre la delimitazione delle competenze, una ministerialità importante nella tutela e nella promozione della dimensione della trascendenza propria dei singoli, dei gruppi e dei popoli, intesa sia in senso orizzontale che verticale. Si chiarisce, infine, il legame tra sussidiarietà e solidarietà, la cui funzione viene ripensata nel contesto di globalizzazione.

In the current cultural framework, marked by neoindividualistic and neoutilitarian trends, the principles of common good, subsidiarity and solidarity, present, even

though among some uncertainties, in the rough draft of Constitution, are considered through the Church's social doctrine. The Church's social doctrine confirms them but, at the same time, shows the most profound meaning. In particular, it is evidenced the anthropological and ethical dimension of common good, which borrows its content from «human good». The principle of subsidiarity, in this way, beyond the competences' delimitation, accomplishes an important ministeriality in protecting and promoting the dimension of transcendence, understood both in horizontal and in vertical sense, typical of individuals, groups and peoples. It is explained, finally, the connection between subsidiarity and solidarity, whose function is rethought in the globalization framework.

STEFANO ZAMAGNI: Unità europea ed economia civile

Il contributo più significativo al processo di costruzione europea è la proposta del modello di organizzazione economica denominata «economia civile». La visione del rapporto mercato-società tipica dell'economia civile si colloca in una prospettiva radicalmente diversa rispetto alle due visioni oggi dominanti. Sono numerosi gli studiosi a ricordare che un ordine sociale, di qualunque tipo, ha bisogno di tre principi autonomi per potersi sviluppare in modo armonico ed essere, quindi, capace di futuro: lo scambio di equivalenti (o contratto), la redistribuzione della ricchezza e il dono come reciprocità. Nelle nostre società contemporanee non si è mai riuscito (finora) a dare vita a un ordine sociale in cui tutti e tre i principi potessero stare assieme, contagiandosi a vicenda. La sfida dell'economia civile è quella di ricercare i modi _ che certamente esistono _ di far «coesistere», all'interno del medesimo sistema sociale, tutti e tre quei principi regolativi. C'è bisogno certamente di efficienza, ma anche di equità e anche _ anzi soprattutto _ di reciprocità e di libertà positiva.

The more significative contribution to the process of European construction is the proposal of a model of economic organization called «civil economics». The view of relation market-society typical of civil economics belongs to a prospect completely different from the two views prevailing today. Several researchers remember that every kind of social order needs three independent principles to develop itself harmoniously and be, therefore, capable of future: the exchange of equivalents (contract), the redistribution of wealth and the gift like reciprocity. In our contemporary societies we haven't been able, till now, to create a social order where these three principles could be together, communicating one another. The challenge of civil economics is searching for _ some ways certainly exist _ the «cohabitation», inside the same social system, of these three regulating principles. There is need certainly of efficiency, but also of equity and _ above all _ of reciprocity and positive freedom.

PIERLUIGI CONSORTI: L'Europa e la pace nel mondo

L'Europa, nella sua storia recente, è erede di ideologie totalitarie e nazionalismi esasperati che hanno alimentato conflitti all'interno delle nazioni e fra le nazioni stesse, fino alla tragedia delle due guerre mondiali e della shoah. Questa Europa deve impegnarsi a costruire la pace dentro i suoi confini e nel mondo intero. Ma la pace non è solo frutto della difesa di quanto si ha, né solo conseguenza della politica di sicurezza, ma impegno che coinvolge dimensioni etiche e richiede scelte culturali e politiche impegnative. Da ciascuno è richiesta una conversione verso le esigenze della pace, della giustizia e della solidarietà, che potrebbe portare fino all'audace opzione per la neutralità dell'intero continente. Bandire la guerra dall'Europa porterebbe a far nuovamente incontrare la fanciulla Europa con Asia, dalla quale Zeus la strappò con forza. Da questo incontro potrebbe persino ricostituirsi l'unità della famiglia umana, ma forse questa è la dimensione del mito e non quella della storia.

Europe, in its recent history, is heir of totalitarian ideologies and exasperated nationalisms which have fomented conflicts inside and between nations, until the tragedy of the two world wars and the shoah. This Europe must be engaged to construct the peace within its borders and in the entire world. But the peace is not only the result of defending what every nation has, neither only consequence of security politics, but engagement that involves ethical dimensions and demands impegnative cultural and political choices. Everyone must be converted to the requirements of peace, justice and solidarity, and this conversion could carry until the audacious option for the neutrality of the entire continent. Banishing the war from Europe would carry the child Europe to meet again Asia, from which Zeus snatched it out with force. From this encounter, the unit of the human family could even be reconstituted, but perhaps this is the dimension of the myth and not of the history.

SERGIO TANZARELLA: Immigrazione e integrazione

Il tema dell'immigrazione è un «test» decisivo per verificare se l'Europa si radica, di fatto, nelle radici cristiane. Il falso congiungimento immigrazione-criminalità condiziona pesantemente le ultime due leggi approvate in Italia da governi con differenti maggioranze, ma con identica visione del fenomeno, considerato come quasi esclusivo problema di ordine pubblico. La futura Costituzione europea suscita forti riserve. La collocazione dell'immigrazione nella sezione «spazio di libertà, sicurezza e giustizia» rivela che il fenomeno è affrontato prevalentemente come problema di ordine pubblico da fronteggiare, come regolamentazione dei meccanismi di espulsione e come pericolo della sicurezza dell'Unione, più che come riconoscimento condiviso della dignità e dei diritti della persona. In base al Vangelo, la dottrina sociale della Chiesa, negli ultimi decenni, ha elaborato una posizione di grande rilievo umano e cristiano destinata a ottenere consenso, anche in campo laico, e a orientare il pensiero e la prassi delle comunità cristiane.

The topic of immigration is a decisive test in order to verify if Europe takes root, of

fact, in the Christian roots. The false union immigration-criminality conditions heavily the last two laws approved in Italy by governments with different majorities, but with identical vision of the phenomenon, considered as a nearly exclusive problem of public order. The future European Constitution arouses strong reserves. The position of immigration in the section «space of freedom, security and justice» reveals that the phenomenon is faced mostly as a problem of public order to oppose, as regulation of the expulsion's mechanisms and as a danger for Union's security, instead of shared recognition of the dignity and rights of the person. On the basis of the Gospel, the Church's social doctrine, in the last decades, has elaborated a position of great human and Christian relief destined to obtain consense, also in lay field, and to orient the thought and the praxis of the Christian communities.

ADRIANO BOMPIANI: Bioetica e biodiritto in Europa

Il biodiritto, nell'area europea, si identifica con la tematica dei diritti fondamentali dell'uomo. L'articolo analizza lo sviluppo del biodiritto in Europa da parte del Consiglio d'Europa, dell'Unione europea, dei Comitati etici nazionali, e dell'«Unesco»; descrive le caratteristiche dei documenti europei. Le linee sulle quali si struttura il biodiritto in Europa hanno prodotto un insieme di documenti che, da un lato, sono pregevoli per una coerenza interna delle linee di riflessione ma, dall'altro, suscitano perplessità etiche. Se l'ispirazione del biodiritto, fondato sui diritti dell'uomo, appare laicamente unitaria, le soluzioni non rispecchiano la ricchezza delle opzioni filosofiche, religiose e del sentire comune presenti nella società pluriethnica e pluralista di oggi. In particolare, si rende necessaria una maggiore informazione e, quindi, una maggiore partecipazione in tema dell'applicazione dei diritti fondamentali; una maggiore apertura antropologica e coerenza umana per la tutela di tutte le fasi della vita, dalla prenatale alla terminale, posta a repentaglio da alcune leggi eutanasiche che cominciano ad affermarsi anche in campo europeo.

The biolaw, in the European area, is identified with the topic of the fundamental human rights. The article analyzes the development of the biolaw in Europe on behalf from Council of Europe, European Union, national ethical Committees, and «Unesco»; it describes the characteristics of European documents. The lines on which biolaw in Europe is structured have produced a set of documents that, on one side, are valuable for an inner coherence of the reflection lines but, on the other side, provoke ethical perplexity. If the inspiration of the biolaw, founded on human rights, appears unitary in a lay point of view, the solutions don't reflect the wealth of the philosophical, religious and of common feeling options, present in the pluriethnical and pluralistic today's society. In particular, it is necessary a better information and, therefore, a greater participation in topic of the application of the fundamental rights; a greater anthropological opening and human coherence for the protection of all the phases of life, from the pre-natal to the terminal one, that is risked from some laws near to euthanasia that begin to assert themselves also in European area.

LUIGI LORENZETTI: I valori morali alla base della politica europea

Nell'attuale processo di riunificazione europea, le Chiese delle diverse denominazioni cristiane si domandano cosa fare e soprattutto come devono essere. La Chiesa cattolica ha dedicato al tema Europa due sinodi dei vescovi, rispettivamente nel 1991 e nel 1999, e un importante documento, «Ecclesia in Europa» (2003), direttamente impegnato nel delineare il nuovo volto dell'Europa e il relativo contributo dei cattolici. A questo testo cattolico va collegato la «Charta oecumenica» (2001), che è il primo documento comune di tutte le Chiese cristiane d'Europa finalizzato a descrivere le «linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese in Europa». Entrambi i documenti insegnano che l'Unione europea si costruisce soprattutto «in una concordia dei valori da esprimersi nel diritto e nella vita». Una politica europea come cultura, prima ancora che come attività politica, è luogo e strumento determinanti per una giusta soluzione di molti problemi e, tra questi, il rapporto tra unità e diversità dei popoli europei; libertà e programmazione specie in economia; nord e sud del mondo; guerra e pace; bioetica e biopolitica. La riunificazione europea sarà favorita o, viceversa, compromessa, a seconda del tipo di soluzione che la politica europea darà a questi problemi.

In the current process of European re-unification, the Churches of the various Christian denominations wonder what they have to make and, above all, how they must be. The catholic Church dedicated to the topic of Europe two synods of the bishops, respectively in 1991 and in 1999, and an important document, «Ecclesia in Europa» (2003), directly engaged in delineating the new face of Europe and the relative contribution of the catholics. To this catholic text, it is connected the «Charta oecumenica» (2001), that is the first document common of all the Christian Churches of Europe, finalized to describe the «guides lines for the increase of collaboration between the Churches in Europe». Both documents teach that the European Union is based, above all, on «a concord of the values expressing themself in the right and in the life». An European politics like culture, before like political activity, is place and instrument determining for a right solution of many problems and, among these, the relationship between unit and diversity of the European people; freedom and planning specially in economics; north and south of the world; war and peace; bioethics and biopolitics. The European re-unification will be favorite or, on the contrary, compromised, by the kind of solution that European politics will give to these problems.

STUDI

SALVINO LEONE: L'etnocentrismo, nuovo volto del razzismo

Il cammino storico-culturale ha superato, almeno sul piano dell'ideologia, ogni legittimazione del razzismo. Certo oggi difficilmente potrebbe darsi una discriminazione basata sul colore della pelle o su presunte differenze genetiche. Non è stata superata, però, la cultura della segregazione, di cui l'etnocentrismo è forse l'espressione più evidente. La prevalenza del proprio gruppo etnico, che si presenta

più accettabile e forse più comprensibile, fa leva su omogeneità di tipo storico, culturale, linguistico oggettivamente inoppugnabili. Tale prevalenza è fatta valere sia fuori dalla propria identità geo-politica sia dentro, rivendicando così specifiche appartenenze o dipendenze all'interno di una o più nazioni. La pseudolegittimazione dell'etnocentrismo va sottoposta, pertanto, ad attento discernimento etico, in considerazione della forte attrattiva che esercita e della sua commistione con elementi di identità assolutamente valoriali e, come tali, condivisibili.

The historical-cultural development has just got over every legitimation of racism, at least at the level of ideology. Certainly, today a discrimination based on the colour of the skin or on presumed genetic differences is unusual. However, the culture of the segregation, whose ethnocentrism is the more evident expression, has not been exceeded. The prevalence of the own ethnic group, that appears more acceptable and perhaps more comprehensible, is based on historical, cultural and linguistic homogeneity objectively incontrovertible. This prevalence is asserted both inside and outside the own geo-political identity, vindicating in this way specific belongings or dependencies inside one or several nations. This kind of legitimation of ethnocentrism, therefore, must be examined by a careful ethical discernment, in consideration of the strong attraction that it exerts and of its mixture with elements of identity absolutely valuable and, for this reason, approvable.

ROBERTO DI CEGLIE: Sulla fondazione dell'etica. Il pensiero di J. Maritain tra senso comune e metafisica

La modernità, nell'ambito della filosofia in generale e dell'etica, ha comportato una riduzione prima razionalistica, poi scettica. All'esaltazione di una ragione che si vuole onnipotente, è subentrata una perdita di fiducia nella ragione in generale, che ha condotto al nichilismo teoretico e al relativismo etico, testimoniato dalla comparsa di pensieri deboli e di etiche senza verità. Per riappropriarci in modo razionale ma, nello stesso tempo, non razionalistico dell'agire, bisogna valutare la possibilità di una prospettiva etica entro un orizzonte teoretico in cui la ragione operi con rigore e ottimismo, ma anche nella consapevolezza dei propri limiti. Solo così l'etica evita di cadere, a sua volta, negli estremismi delle etiche senza verità. In questa prospettiva, è importante ripensare il ruolo del senso comune nella riflessione morale di J. Maritain, che permette di elaborare un'etica razionale, ma non razionalistica (non more geometrico), e radicata nella dimensione storica ed esistenziale dell'esperienza.

The modernity, within the philosophy in general and ethics, has produced a rationalistic and, then, sceptical reduction. To the exaltation of a reason that wants itself omnipotent, it is succeeded a loss of confidence in the reason, in general, which has caused theoretic nihilism and ethical relativism, evidenced by the appearance of weak thoughts and of ethics without truth. For riappropriating the capacity of acting, in a rational but, at the same time, not rationalistic way, we must estimate the possibility of an ethical perspective within a theoretic horizon, where the reason can

act with rigour and optimism, but also in the knowledge of own limits. Therefore, ethics avoids falling in the extremisms of ethics without truth. In this perspective, it is important to think over the role of the common sense in the moral reflection of J. Maritain, that allows to elaborate a rational ethics, but not rationalistic (not more geometrico), and rooted in the historical and existential dimension of the experience.

RÉAL TREMBLAY: Il cristocentrismo, luogo sorgivo di una morale del maximum.
Riflessioni alla luce del IV Vangelo

Nel passato, il pensiero cristiano distingueva tra le esigenze minimali del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo (obbligatorie per tutti) e le vie di perfezione secondo i consigli (riservate ad alcuni). Il concilio Vaticano II, in nome del Vangelo, ha superato tale dualismo. S'intende mostrare che la via della perfezione o la morale del maximum è nella logica stessa dell'essere cristiano e non può essere diversamente se il fondamento o il punto sorgivo dei credenti è la persona dell'unigenito Figlio di Dio fatto carne, morto e risuscitato, incontrato e accolto nella fede e nei sacramenti. Innestato su questa dismisura filiale, il credente non potrà non avvertire un'energia che, anche nel caso di resistenze originarie o acquisite, lo spingerà verso questi estremi. L'articolo sviluppa tre aspetti: l'essere e la vita fuori dal comune di Gesù; il tipo di rapporto dei credenti con lui, e l'eccellenza della vita morale che ne deriva. La conclusione è logica: è impossibile giustificare una teologia morale che si faccia promotrice di una morale del minimum: il minimum etico come stato o forma di vita non è cristiano.

In past time, the Christian thought distinguished between minimal requirements of the commandment of the love towards God and the neighbour (obligatory for everyone) and the ways of perfection based on the advices (reserved to someone). Second Vatican council, in the name of the Gospel, has exceeded this dualism. It wants to show that the way of perfection or the moral of the maximum is in the same logic of being Christian and it cannot be different if the foundation or the spring point of the believers is the person of the Only Begotten Son of God, made meat, died and resuscitated, met and received in the faith and in the sacraments. Inserted on this filial excess, the believer will perceive an energy that, also in the case of original or acquired resistances, will push himself towards these extremes. The article develops three aspects: the being and the life exceptional of Jesus; the kind of relationship between him and the believers, and the excellence of the moral life that derives from it. The conclusion is logic: it is impossible to justify a moral theology promoter of a moral of the minimum: the ethical minimum as a state or a form of life is not Christian.

ARTICOLI

VALERIA RONCARATI: La finanza etica per l'ambiente
L'articolo presenta gli interventi alla 3a Giornata nazionale della finanza etica e solidale, Bologna, 22 novembre 2003. Nella prima parte, si approfondisce la

tematica della finanza etica in rapporto allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente. Gli interventi analizzano modelli di sviluppo rispettosi dell'ecologia e i paradigmi sociali nuovi che ne derivano (G. Bologna, L.R. Migliaro), ponendo attenzione al contributo della politica (D. Guerra). Nella seconda parte, si riportano alcune esperienze innovative del mondo della cooperazione, dell'associazionismo, del non-profit e della stessa finanza etica.

The article exposes the interventions at the 3rd international Day of ethical and solid finance, Bologna, 22nd November 2003. In the first part, it is explained the issue of ethical finance in connection with the sustainable development and the defence of environment. The relations analyse development's models respectful for ecology and the new and consequent social paradigms (G. Bologna, L.R. Migliaro), paying attention to the contribution of politics (D. Guerra). In the second part, they're related some innovative experiences of cooperation's and associations' area, of no profit and ethical finance.

MATTEO MASCIA: L'Agenda 21 locale e lavoro

L'articolo offre un'ampia riflessione riguardante il Convegno internazionale Agenda 21 locale e lavoro (Roma, 28-29 novembre 2003). Questo appuntamento vuole essere una verifica di un progetto più ampio di studio sul rapporto tra ambiente e lavoro, a livello locale e internazionale, sostenuto dalla Comunità europea. L'intento è quello di promuovere, all'interno di tutte le realtà istituzionali, un modello di sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale. L'apporto della dimensione formativa è indispensabile affinché queste esperienze innovative, legate ad ambiti lavorativi e sociali ancora troppo ristretti, possano diffondersi e diventare parte integrante di ogni momento dello sviluppo delle società.

The article presents an ample reflection about the international Meeting Local Agenda 21 and Work (Roma, 28-29th November 2003). This appointment wants to be a verification of a big project of study about relationship between environment and work, at a local and international level, sustained by European Community. The aim is promoting, inside every istituzional reality, a model of sustainable development at environmental, economical and social level. The contribution of formative dimension is necessary in order that these innovative experiences, connected with working and social ambits still too narrow, can spread and become an important part of every moment of societies' development.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

MARCO DOLDI: Bioetica e teologia morale. Fondamenti per un'etica della vita
Si espone una valutazione dell'opera di A. Mariani, Bioetica e teologia morale. Fondamenti per un'etica della vita. L'intento è finalizzato a dimostrare che il concilio Vaticano II fonda la morale sulla persona di Cristo. In questa prospettiva, l'A. coglie gli elementi portanti del magistero ecclesiale (capitolo primo), li concretizza nella

riflessione antropologica (capitolo terzo e quarto); e approfondisce, in base a un umanesimo fondato in Cristo, la particolare responsabilità verso la vita (capitolo quinto). Si riconosce all'A. il merito di mostrare come la persona di Cristo debba essere posta a fondamento anche della riflessione bioetica. Si osserva, però, che non sembra sufficientemente approfondito il tipo di rapporto tra cristologia e antropologia.

It is explained a valuation of the book of A. Mariani, Bioethics and moral theology. Foundations for an ethics of the life. The aim is finalized to demonstrate that the Second Vatican council bases the moral on the person of Christ. In this perspective, the Author underlines the carrying elements of the ecclesiastical magistry (first chapter), he makes them concrete in the anthropological reflection (third and fourth chapters); and he deepens, on the basis of a humanism founded in Christ, the particular responsibility towards the life (fifth chapter). The author is deserving of showing why the person of Christ must be considered the foundation also of the bioethical reflection. It is observed, however, that the kind of relationship between Christology and anthropology does not seem sufficiently deepened.

RENATO PAGOTTO: Nichilismo. Etica, politica, diritto

Si esamina il libro di G. Vattimo, Nichilismo ed emancipazione. L'idea centrale è nel titolo: occorre assumere il legame che unisce nichilismo (nei confronti di ogni pretesa di verità universale) ed emancipazione. Vattimo, esponente di primo piano e non solo in Italia del pensiero debole, ha buon gioco nello smantellare rigidità, trincerate dietro immobilismi teorici. Occorre, però, evitare gli equivoci che si annidano nell'assegnare a un certo linguaggio il criterio di verità ultimativa, come, ad es., al termine nichilismo.

The reflection is about the book of G. Vattimo, Nihilism. Ethics, politics, law. The main idea is in the title: it is necessary to assume the tie that connects nihilism (towards every pretension of universal truth) and emancipation. Vattimo, renowned exponent, not only in Italy, of the weak thought, manages to demolish the rigidities concealed behind theoretical wait-and-see policy. It is necessary, nevertheless, to avoid the misunderstandings that occur in assigning the rule of final truth to a language, as an example, to the term nihilism.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM26

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)

L'articolo presenta i titoli delle relazioni previste per il Congresso del 2004. Informa inoltre sulle attività delle quattro sezioni dell'Atism, sulla collaborazione tra l'Associazione e la casa editrice Città Nuova per una collana sui problemi attuali della teologia morale e sulle pubblicazioni dei soci.